



Gli Amici dei Musei e Monumenti Pisani

a Luciano Chiti

PISA ALLO SPECCHIO

I MUSEI E LE COLLEZIONI PISANE

a cura di

Mariagiulia Burrese

Alberto Zampieri



Edizioni ETS

I libri de *Gli Amici dei Musei e Monumenti Pisani*

nell'ambito della IX Giornata nazionale degli Amici dei Musei
sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

con il patrocinio di

Ministero per i Beni e le Attività Culturali



Comune di Pisa



Federazione Italiana degli Amici dei Musei



Associazione degli Amici di Pisa



con la collaborazione di

Blu | Palazzo d'Arte e Cultura

Opera della Primaziale Pisana

Soprintendenza ai Beni A.P.S.A.E. per le Province di Pisa e Livorno

Università degli Studi di Pisa

con il contributo della

Banca di Credito Cooperativo di Fornacette



ideazione dell'opera

Alberto Zampieri

progettazione e coordinamento dell'opera

Mariagiulia Burrelli, Alberto Zampieri

referenze fotografiche

Andrea Abati (figg. 210, 212-214, 218); Bernardo Baldassari (figg. 3, 5-7, 9-11, 13, 14, 16, 19, 31-58, 60-88, 90-93, 96, 97, 99, 100, 110-112, 114, 133, 166, 194-202, 249, 265, 270, 305, 312, 334, 338-345, 348-355, 377-388, 389-396, 398, 402, 403, 405, 407);

Alessandro Ciampi (fig. 219); Mario Ciampi (fig. 397); Michele da Caprile (figg. 253-257, 259, 261, 274, 275, 277-280);

Serge Domingie (figg. 220, 222-225); Fabio Fagiolini (fig. 373); Franco Ficeli (94, 95, 103, 107, 142, 143, 145, 147, 148, 153, 156, 159);

Gronchi FotoArte (figg. 178-186, 211, 215); Vincenzo Letta (figg. 121, 122); Aldo Mela (fig. 94, 128-130)

Archivio fotografico S.B.A.P.S.A.E. - Pisa (figg. 2, 101, 102, 104-106, 108, 109, 113, 134, 144, 146, 149-152, 154, 155, 164, 228-241)

Autorizzazione ministeriale per le foto dei Musei nazionali (pp. 17, 24, 91-106, 125-150, 201-210)

Autorizzazione Opera Primaziale (pp. 49-89)

Courtesy Fondazione Teseco per l'Arte (pp. 187-193)

Dove non diversamente specificato si ringraziano gli autori degli articoli per le fotografie fornite.

ringraziamenti

Massimo Augello, Florida Benedettini, Mauro Benigni, Cosimo Bracci Torsi, Andrea Cinacchi, Maria Colombini, Giancarlo De Felice, Clara Faroldi, Franco Ferraro, Diego Guidi, Roberto Guiggiani, L'ink grafica, Claudio Luperini, Fabrizio Manfredi, Laura Matassi, Dario Matteoni, Pierfrancesco Pacini, Maria Paoletti, Antonio Veronese

Si ringrazia Giuseppe De Benedittis, creatore della cartina *Pisa Tour Map® - Musei* presentata alle pp.366-367

copertina, progetto grafico, composizione e redazione

Bernardo Baldassari

© Copyright 2012 Gli Amici dei Musei e Monumenti Pisani - Edizioni ETS

Edizioni ETS - Piazza Carrara, 16-19, I - 56126 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Distribuzione: PDE, Via Tevere 54, I-50019 Sesto Fiorentino [Firenze]

ISBN 978-884673413-6

Indice

PRESENTAZIONI

- Marco Filippeschi*, Sindaco di Pisa. 9
- Giancarlo Borellini*, Soprintendente Beni A.P.S.A.E - Province di Pisa e Livorno. 11
- Mariagiulia Burresti e Alberto Zampieri*, curatori. 13

INTRODUZIONI

- Il museo che non c'è**
Mauro Del Corso. 17
- Pisa allo specchio. I musei della città tra storia e sistema**
Mariagiulia Burresti. 21

■ PERCORSI ARCHEOLOGICI

- Pisa e l'antico, un "museo" diffuso**
Stefano Bruni. 27
- Il Museo delle Navi Antiche di Pisa**
Andrea Camilli, Elisabetta Setari. 39

■ RACCOLTE STORICO-ARTISTICHE

- Il Museo dell'Opera del Duomo**
Matilde Stefanini. 49
- Il Camposanto di Pisa e le sue varie identità**
Lorenzo Carletti. 69
- Il Museo delle Sinopie**
Lorenzo Carletti. 83
- L'«Imperial Palazzo» e il Museo nazionale di Palazzo Reale**
Mariagiulia Burresti. 91
- Il Palazzo della Sapienza e i cimeli delle due aule magne**
Federico Tognoni. 107
- Il Teatro Verdi e la Collezione Titta Ruffo**
Michele da Caprile, Maria Valeria Della Mea. 115
- MuSaM. Il Museo nazionale di San Matteo: centralità mediterranea e immagine della città**
Mariagiulia Burresti. 125

Il Museo della Grafica	
<i>Alessandro Tosi</i>	151
BLU Palazzo d'Arte e Cultura	
<i>Maria Chiara Favilla, Stefano Renzoni</i>	159
La Collezione Bruno Bassano	
<i>Silvia Panichi</i>	169
I Costumi del Gioco del Ponte	
<i>Alberto Zampieri</i>	175
Appendice: modelli, tecniche e tipologie dei costumi storici	
<i>Maira Brunori</i>	182
La Collezione Teseco e la Fondazione Teseco per l'Arte	
<i>Ilaria Mariotti</i>	187
La Collezione della Banca di Credito Cooperativo di Fornacette	
<i>Giuseppe Alleruzzo</i>	195
Il Museo nazionale della Certosa monumentale di Pisa	
<i>Severina Russo</i>	201
La Collezione della Fondazione Cerratelli	
<i>Diego Fiorini</i>	211

■ RACCOLTE SCIENTIFICHE E UNIVERSITARIE

L'Orto Botanico	
<i>Michele da Caprile</i>	219
Il Museo Botanico	
<i>Lucia Amadei</i>	227
Il Museo di Anatomia Umana "Filippo Civinini"	
<i>Gianfranco Natale</i>	231
Il Museo di Anatomia e Istologia Patologica	
<i>Gino Fornaciari</i>	237
Il Museo degli Strumenti per il Calcolo	
<i>Michele da Caprile</i>	241
Le Collezioni Paleontologiche	
<i>Renata Grifoni Cremonesi</i>	249
Le Collezioni Archeologiche – Antiquarium	
<i>Fulvia Donati</i>	255
Le Collezioni Egittologiche	
<i>Flora Silvano</i>	261
La Gipsoteca di Arte Antica	
<i>Fulvia Donati</i>	269

	Il Museo Anatomico Veterinario	
	<i>Alessandra Coli, Laura Landini</i>	275
	Il Museo di Storia Naturale e del Territorio	
	<i>Walter Landini</i>	283
■	RACCOLTE STORICHE	
	La Domus Galilaeana	
	<i>Maura Beghè</i>	293
	La Domus Mazziniana. Un luogo della memoria proiettato verso il futuro	
	<i>Pietro Finelli</i>	297
	Il Museo dell'Ordine di Santo Stefano	
	<i>Umberto Ascani</i>	309
	La Casa-Museo del Beato Giuseppe Toniolo	
	<i>Andrea Bernardini, don Enrico Giovacchini</i>	315
	Il Museo dei Paracadutisti Italiani	
	<i>Col. Gianluigi De Matteis</i>	321
■	RACCOLTE DELLE ASSOCIAZIONI	
	La Collezione Ornitologica della Federcaccia	
	<i>Marco Salvadori</i>	331
	Il Museo del Calcio a Pisa	
	<i>Alberto Zampieri</i>	335
■	PERCORSI NEL VERDE	
	Il Viale delle Piagge	
	<i>Ilario Luperini</i>	341
	Il Giardino Scotto	
	<i>Fabio Daole</i>	349
	San Rossore nella storia	
	<i>Renzo Castelli</i>	355
■	PISA TOUR MAP - MUSEI	
	Pianta della città	366

L'indice di questo volume racconta in modo esemplare la storia della nostra città: la messe incredibile di testimonianze materiali, archeologiche e artistiche, ma anche legate alle manifestazioni storiche e alla ricerca scientifica, si distribuisce ovunque e rende conto di una eccellente vitalità in tutte le epoche. I nuclei diversi delle collezioni pisane si sono consolidati attraverso percorsi inaspettati, collegati alla storia antica della nostra Università, al gusto di viaggiatori e amatori d'arte, alla trasformazione delle raccolte private in esposizioni pubbliche, alla vicenda straordinaria del complesso monumentale di piazza del Duomo.

Accanto ai siti più noti, come Palazzo Blu, Palazzo Reale, San Matteo o il Museo delle Sinopie, c'è davvero una grande varietà di risorse culturali. Nelle collezioni conservate a Pisa molti sono i veri tesori d'arte che ci indicano una tradizione cittadina di cultura altissima. Altre tipologie di reperti sono invece memoria di una vocazione allo studio e alla ricerca di livello elevato in qualsiasi disciplina.

Un volume che racconta questo museo cittadino diffuso sul territorio ci chiarisce anche episodi che altrimenti non ci sapremmo spiegare: perché, ad esempio, l'istituto di anatomia ospita alcuni manufatti precolombiani, o la vicenda interessante dei calchi della gipsoteca, copie delle più conosciute statue ereditate dal mondo antico, su cui, prima di divenire oggetto di studio degli archeologi, si esercitavano gli aspiranti artisti nelle Accademie.

Sotto la voce "Raccolte storiche" si elencano realtà antiche e importanti come quelle delle Domus Galileiana e Mazziniana, quest'ultima completamente ristrutturata in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia; ma anche luoghi ancora da conoscere come la casa-museo del Beato Giuseppe Toniolo ricordato più volte a Pisa e a Roma nel corso dell'anno, e il museo dei Paracadutisti Italiani, con un'inattesa e ricca documentazione storica fatta di oggetti e fotografie.

Anche i percorsi nel verde segnalati in conclusione al volume hanno una loro caratterizzazione culturale se si pensa che il Viale delle Piagge si sta arricchendo del Polo espositivo e bibliotecario di San Michele degli Scalzi, che il Giardino Scotto ha una struttura architettonica di grande rilievo ed entro poco ne sarà recuperato il bastione, che la storia di San Rossore si intreccia, con luci e ombre alla storia italiana.

È però il momento che, con impegno e concretezza, tra storia e sistema si propenda per il sistema. La fruizione di questo grande patrimonio cittadino è difficile: diverse sono le istituzioni di appartenenza, molte delle collezioni sono inaccessibili al pubblico o solo su appuntamento; per non dire della comunicazione ridotta e delle informazioni non sempre attraenti.

L'occasione della pubblicazione di questo volume può essere motivo di un impegno concreto e collettivo sulla valorizzazione delle collezioni pisane e per procedere su un percorso di coordinamento che, avviato dall'Amministrazione Comunale, ha dato risultati significativi e tracciato una ipotesi di lavoro. La città di Pisa sta conoscendo un periodo di grandi trasformazioni,

caratterizzato anche da rilevanti riqualificazioni di importanti siti storici. *Pisa allo specchio* non solo riempie il vuoto di una pubblicazione che raccogliesse tutti gli spazi museali di Pisa, ma è testimonianza di una fioritura di interesse su molteplici aspetti della vita cittadina che, significativamente, accompagna i cambiamenti in atto.

Agli Amici dei Musei e Monumenti Pisani il plauso per aver promosso e finanziato un ottimo progetto editoriale, che è importante per Pisa e si inserisce, in maniera brillante, in un ampio quadro di attività a cui l'Associazione stessa dà impulso, caratterizzandosi come una realtà viva e qualificata, protagonista del dibattito e dell'iniziativa culturale.

Marco Filippeschi
Sindaco di Pisa

Tra le più significative innovazioni introdotte dal Codice dei Beni Culturali, divenuto legge nel 2004, possiamo annoverare la sostanziosa definizione della funzione di valorizzazione del patrimonio. Il principio della valorizzazione trova nel Codice una sua specificità e dilata tale attività anche a soggetti privati, singoli o associati impegnati, come recita l'articolo 6, in attività «dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione del patrimonio stesso, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura». Non è nostra intenzione in questa sede, dedicata a introdurre questo importante volume sostenuto dall'Associazione degli Amici dei Musei e Monumenti Pisani che si configura come un primo censimento del ricchissimo sistema museale esistente nella nostra città, entrare nel merito della separazione tra tutela e valorizzazione. Ci sembra sufficiente ribadire come il dettato legislativo ponga le basi per il superamento della sovrapposizione tra le due finalità e costituisca l'adeguato supporto per la convivenza, sul piano delle competenze e delle azioni tra Stato e Enti territoriali, di queste due funzioni. Vale la pena richiamare infine la valenza di "attività socialmente utile" che il Codice riconosce alle iniziative private, riconoscendo opportunamente, proprio sul piano giuridico il ruolo di quel volontariato culturale che è divenuto ormai parte essenziale del sistema di gestione del patrimonio del nostro paese. L'Associazione degli Amici dei Musei e Monumenti Pisani svolge da poco più di vent'anni una meritoria attività di valorizzazione del patrimonio artistico e architettonico a favore dell'inestimabile patrimonio culturale della città di Pisa. L'opera a stampa che qui presentiamo, si pone a giusto titolo nel novero di tale impegno e viene autorevolmente a colmare un vuoto di conoscenza da più parti segnalato. Non è senza significato che il Codice dedichi un apposito articolo all'attività di studio e di promozione considerata essenziale alla funzione della valorizzazione e ponga a fianco dei soggetti istituzionale, dal Ministero agli Enti territoriali, alle Università, anche i soggetti privati.

Non vi è dubbio che questo volume contribuisca in maniera opportuna alle finalità di conoscenza del sistema museale pisano offrendo una prima inventariazione, seppur non esaustiva tuttavia significativa, di raccolte e collezioni, assai differenziate nella tipologia dei beni custoditi, presenti nel territorio. Sfogliando le pagine del volume non si può non avvertire come proprio la diversità delle tipologie museali censite costituisca di fatto elemento di inestimabile ricchezza per il patrimonio culturale cittadino: disporre di un strumento di conoscenza, come quello che oggi ci viene offerto, è il primo passo per un'opera di valorizzazione nella quale la nostra Soprintendenza, in sintonia con gli Enti territoriali non può non impegnarsi proprio in ragione dei principi sanciti dal Codice. Siamo certi che in tale impegno potremmo avvalerci della collaborazione degli Amici dei Musei e Monumenti Pisani testimoniata in passato da un fattivo impegno nel sostegno alla restituzione alla pubblica fruizione del nostro patrimonio museale. A tale proposito ci piace qui ricordare il recupero, avviato nel 1999 con il determinante

apporto dell'Associazione medesima e portato a compimento l'anno successivo, di Palazzo Reale e dell'allestimento del piano nobile come Museo delle collezioni provenienti dalle varie dinastie succedutesi al governo di Toscana e di Casa Savoia e ad un tempo sede espositiva di collezioni private giunte da illuminate donazioni, come la collezione Ceci.

Gian Carlo Borellini
Soprintendente per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici,
Artistici ed Etnoantropologici delle Province di Pisa e Livorno

Prefazione

Questo volume, dal titolo volutamente stimolante di “Pisa allo specchio”, è stato ideato allo scopo di fornire agli studiosi e agli appassionati della nostra città, un mezzo idoneo e il più possibile completo per illustrare e far conoscere le numerose raccolte museali, circa quaranta, esistenti e fruibili. Un insieme notevole, vario e veramente importante, anche per lo sviluppo turistico di Pisa nei più diversificati settori.

La scelta dei collaboratori non ha presentato alcuna difficoltà: ci siamo rivolti ai direttori o ai responsabili a vario titolo delle istituzioni o luoghi presentati, o comunque agli studiosi noti delle singole realtà esaminate. Tutti hanno accolto con entusiasmo e sensibilità l’iniziativa e si sono generosamente dedicati, ciascuno per la sua parte, alla stesura dei relativi contributi.

A loro non possiamo che esprimere in questa sede la nostra gratitudine, unita al riconoscimento per la collaborazione nella realizzazione del progetto, che è stato alla fine notevolmente impegnativo e che ha visto coinvolti più di cinquanta autori.

Per il piano dell’opera, abbiamo scartato sia l’ordine alfabetico che quello topografico cittadino; abbiamo invece scelto quello di riunirli a gruppi, a seconda delle loro caratteristiche comuni, venendo così anche a indicare, di fatto, – lasciando l’ordine topografico solo all’interno di ogni gruppo – degli ipotetici itinerari tematici dal cuore della città al suo storico *interland*, futuro nucleo dell’ideale città dei 200.000 abitanti prefigurata nelle odierne politiche di sviluppo urbanistico.

Nella ricerca, abbiamo perciò inserito anche alcune realtà territorialmente vicine, come Calci, San Giuliano e Fornacette, per l’inte-

resse delle raccolte e del patrimonio museale ivi esistente.

Il primo gruppo è rappresentato dai “Percorsi Archeologici”. Ne fanno parte due contributi, quello di Stefano Bruni, riguardante i reperti risalenti all’antica Pisa etrusca e romana, per la maggior parte proprio da lui identificati e valorizzati, e quello di Andrea Camilli, che ha proseguito gli scavi, avviati dallo stesso Bruni, del cantiere delle antiche navi – ne sono state individuate oltre venti – e sta curandone la futura collocazione nel tanto auspicato museo negli arsenali medicei sui Lungarni.

Il secondo gruppo comprende le “Raccolte storico-artistiche”. Trovano qui il loro posto i musei e le raccolte – dai più noti ai più recenti – ormai in numero di quindici, la cui maggiore conoscenza e fruizione offre della città la consapevolezza della sua eccellenza nella produzione artistica, dal medioevo all’età moderna e delle sue aggiornate opzioni culturali e turistiche, non ancora a pieno entrambi riconosciute e utilizzate. Dal Museo di San Matteo, che con la sua cospicua raccolta di dipinti a fondo oro a partire dal secolo XI offre la possibilità, unica a livello internazionale, di conoscere lo svolgersi della pittura cristiana d’Occidente e che con le sue ceramiche islamiche dal secolo X offre un panorama eccezionale anch’esso di una produzione artistica altrove scomparsa. Al Museo dell’Opera del Duomo, al Camposanto e al correlato Museo delle Sinopie che presentano, con aggiornate modalità espositive, la ricchezza dell’arte prodotta per i prestigiosi edifici ecclesiastici della piazza del Duomo: per la prima volta nel Camposanto, monumento dalla precoce vocazione museale, si possono

illustrare i grandi affreschi staccati e restaurati, mentre se ne curano ancora i ritocchi!

Le new entry di Palazzo Blu e del Museo della Grafica, con le loro intense attività culturali o turistiche, arricchiscono l'offerta dell'altro prestigioso e peculiare spazio storico-monumentale di Pisa, i suoi Lungarni, ormai costellati, come una cintola preziosa della città, di gemme museali di eccellenza, dal Museo di Palazzo Reale, che come il Mu.Sa.M accoglie specifiche e rare raccolte per la maggior parte dell'ex Museo Civico di Pisa, alle collezioni del Teatro Verdi. Per il pieno utilizzo dell'offerta turistica dei Lungarni, auspichiamo prossima almeno la fruibilità pubblica delle restaurate sale monumentali delle Baleari e dell'Assunta in Palazzo Gambacorti, da tempo sede dell'Amministrazione Comunale, e della chiesa della Spina, nonché la rapida realizzazione di un Museo della città, da oltre vent'anni previsto nella torre Guelfa e ormai in fase di prossima progettazione.

Inedita e preziosa per la sua peculiarità, la raccolta della Banca di Credito Cooperativo di Fornacette, istituto bancario dei più legati anche alla promozione culturale del territorio.

Il terzo gruppo presenta le "Raccolte Scientifiche e Universitarie". Sono undici realtà, anche queste di notevole importanza, benché ancora per gran parte utilizzabili prevalentemente per la ricerca e la didattica, con le eccezioni delle prestigiose istituzioni dell'Orto botanico e del suo Museo storico, con numerose specie vegetali di particolare interesse scientifico. Fanno ancora eccezione il recente Museo degli Strumenti per il Calcolo, anch'esso un *unicum* che comprova come Pisa sia stata la culla dell'informatica italiana e il Museo di Storia Naturale e del Territorio situato nella trecentesca Certosa di Pisa a Calci, inserita nella stupenda bellezza della campagna collinare che la circonda.

È qui da auspicare che quanto prima si possano visitare con analoga agevole mo-

dalità, le raccolte storiche non meno importanti e rare, di preparati anatomici, umani e veterinari, la Gipsoteca di arte antica, le Collezioni egittologiche, che comprendono una notevole serie di oggetti e documenti archeologici di quella antica civiltà, le Collezioni paleontologiche e di archeologia classica.

Il quarto gruppo comprende le "Raccolte Storiche". In questo abbiamo compreso le due Domus, la Galilaeana, storico centro della scienza e del pensiero scientifico, ricca di donazioni e con una biblioteca specializzata di oltre 40.000 volumi, e quella Mazziniana, recentemente restaurata e centro di studi sul Risorgimento, nonché unico museo italiano dedicato al patriota.

Fanno inoltre parte di questo raggruppamento il Museo dei Cavalieri di Santo Stefano, collocato in due prestigiosi saloni al primo piano del Palazzo dei Dodici, con una importante raccolta storica di uniformi, divise, strumenti di navigazione, bandiere, decorazioni e quadri riguardanti la storia di questo Ordine; la Casa-Museo di Giuseppe Toniolo, dedicata all'illustre sociologo pisano recentemente beatificato; e l'inedito – e quasi ignoto alla città – Museo del Paracadutismo, unico anch'esso in Europa nel suo genere, che si sviluppa in ben quindici sale espositive che documentano in ordine cronologico e con circa 3.000 pezzi – costituiti da uniformi, armamenti, stemmi, foto e cimeli – le tante vicende del paracadutismo italiano, dalle sue origini ad oggi.

In un altro gruppo sono riunite le due "Raccolte delle Associazioni" esistenti a Pisa. Quella dedicata al Calcio neroazzurro, con la storia della tanto amata squadra cittadina, dalla sua fondazione nel 1909 in poi, con un insieme interessante di maglie, bandiere, stemmi, coppe, giornali e riviste, e la Collezione ornitologica della Federcaccia, situata in via Crispi, attraente non solo per l'interesse dei tanti appassionati in Toscana dell'attività venatoria.

Chiudono il volume, con un richiamo chiastico a quelli iniziali sui siti archeologici, i “Percorsi nel Verde”, passeggiate lungo lo storico Viale delle Piagge, il Giardino Scotto e nel famoso Parco di San Rossore: percorsi che, all’interesse salutistico e naturalistico per i cittadini e per un turismo non occasionale, aggiungono attenzione a realtà culturali e storiche, ad attività sportive di rilevanza internazionale – come le corse

dei cavalli –, a diversi orientamenti culturali della produzione artistica odierna.

Non c’è solo una piazza, dunque, a Pisa, ma davvero una città “dei miracoli”!

Se sapremo portarli a compimento.

Mariagiulia Burrese, Alberto Zampieri



1. FRIEDRICH BERNHARD WERNER, *Pisa*, (Aug. Vind, 1730/1740), Pisa, proprietà privata, particolare.

